

Chiesa di S. Celso

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00332/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00332/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 332

Codice scheda: LMD80-00332

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice bene radice: 03

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00712

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Celso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Corso Italia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruzione facciata

Autore/Nome scelto: Canonica, Luigi

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1762-1844

Codice scheda autore: RL010-00527

Sigla per citazione: 00002005

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 14]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

La basilichetta benedettina di S. Celso risulta nota, almeno dall'VIII sec., in località "ad tres moros" (i tre mori), dove già Sant'Ambrogio aveva scoperto, presso un cimitero, i corpi dei martiri Nazaro e Celso.

Il corpo di Nazaro fu traslato nella basilica romana già dedicata agli apostoli Pietro e Paolo (l'odierna S. Nazaro) e qui fu costruita una cappelletta per custodire il corpo di Celso, adornandola con un dipinto della Madonna su un muro.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 14]

Secolo: sec. IV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 14]

Secolo: sec. VIII

NOTIZIA [2 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Il vescovo in carica, Landolfo da Carcano, rientrato in Milano, dopo una insurrezione, decide subito di far gettare la

prima pietra per la nuova chiesa e di farsi preparare qui il sacello. Ben presto le opere si bloccano per il rinvenimento delle spoglie del IV vescovo, Castriziano, subito traslato nella chiesa di S. Giovanni in Conca. Vengono usati per l'impresa materiali di riuso trovati in loco, come la stele mutilata, con i due sposi romani divenuta semicapitello.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 14]

Secolo: sec. X

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 14]

Secolo: sec. X

NOTIZIA [3 / 14]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: committenza

Notizia

Nel 1067, viene qui traslato il corpo di Arialdo da Carimate, noto poi come Sant'Arialdo, capo del movimento dei Patari, contro la corruzione del clero, torturato e trucidato sul Lago Maggiore, ma viene presto spostato in San Dionigi dal vescovo Anselmo IV da Bovisio, per ingraziarsi la Pataria.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 14]

Secolo: sec. XI

Data: 1067/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 14]

Secolo: sec. XI

Data: 1067/00/00

NOTIZIA [4 / 14]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Nel 1157, durante il primo assedio di Milano, da parte del Barbarossa, qui intorno si accamparono le truppe imperiali dell'arcivescovo di Colonia, lo stesso che suggerirà all'imperatore di trafugare i corpi dei Magi da S. Eustorgio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 14]

Secolo: sec. XII

Data: 1157/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 14]

Secolo: sec. XII

Data: 1157/00/00

NOTIZIA [5 / 14]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia

Nel 1526 si hanno saccheggi e distruzioni nel monastero di S. Celso che costringono i monaci a lasciarlo. Abitano in case private e celebrano la messa nella chiesa che non è rovinata. Dopo il 1534 non si parla più dei monaci di S. Celso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1526/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1534/00/00

Validità: post

NOTIZIA [6 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1548, una concessione papale consente ai Canonici di S. Salvatore, detti Rocchettini o Scopettini, di prendere possesso di S. Celso. Presa di possesso l'8 marzo 1549 quando ormai il monastero era "desolatum" per l'abbandono e i saccheggi. Entreranno nel 1550.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1548/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1550/00/00

NOTIZIA [7 / 14]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: Nel 1651 si ha la facciata barocca di S. Celso a spese del cardinale Teodoro Trivulzio, abate commendatario.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 14]

Secolo: sec. XVII

Data: 1651/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 14]

Secolo: sec. XVII

Data: 1651/00/00

NOTIZIA [8 / 14]

Riferimento: interni

Notizia sintetica: decorazione

Notizia

Nel 1777 l'abate Biumi di S. Celso "abbellisce" la chiesa con un nuovo altare maggiore barocco. L'arca paleocristiana e la sovracassa di marmo sono spostati nella navata destra.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1777/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1777/00/00

NOTIZIA [9 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1783 si ha la soppressione dell'abbazia (decreto del 17 dicembre 1781). Il clero del Santuario ne assume le funzioni. Il convento e la chiesa di S. Celso saranno in seguito acquistati dal Capitolo della Fabbrica (atto del 1796).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1783/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1796/00/00

Validità: post

NOTIZIA [10 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Sconsacrata la Chiesa di S. Celso, nel 1798 diventa magazzino per i foraggi. Si pensa di trasformarla in caserma e scuderia. Le reliquie sono portate nella casa abbaziale e poi nel Santuario. Ritornano a S. Celso il 10 maggio 1799 con il ritorno degli austriaci (28 aprile). Poi ritorna magazzino.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1798/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 14]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

NOTIZIA [11 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Nel 1818 vengono compiuti lavori di sistemazione in San Celso: per dare più luce all' adiacente Santuario, si demoliscono le prime campate di S. Celso, compresa la fronte settecentesca nella quale era incastonato l'originario portale figurato, che rimane in rovina fino al 1851 quando si appronta la nuova facciata in stile romanico. Restano sul muro tracce delle campate demolite. Una parte dei capitelli (14 pezzi) vanno nella Villa Reale di Monza.

Nel 1854, viene terminata la nuova fronte da Luigi Canonica: la chiesa in tal modo veniva accorciata e si pensava una nuova facciata, ricostruita utilizzando alcuni frammenti del portale romanico (architravi, cariatidi, rilievi zoomorfi dello sguancio).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1818/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1854/00/00

NOTIZIA [12 / 14]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia: Nel 1851 si aprivano le arcate meridionali del quadriportico, verso l'area antistante san Celso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1851/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1851/00/00

NOTIZIA [13 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1951 viene tolto l'altare maggiore del Settecento nell'ambito di un restauro generale della chiesa che è riaperta al culto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1951/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1951/00/00

NOTIZIA [14 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 14]

Secolo: sec. VIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 14]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Si trova in fondo ad un giardino chiuso, con una facciata arretrata rispetto all'originaria, che ne ripete lo stile originario, incorporando alcuni elementi, come il portale centrale e gli architravi dei portali minori. L'interno, a cui si accede da una porta sulla navata destra del santuario adiacente, si presenta a tre navate, ma solo le parti retrostanti della chiesa non sono state manomesse. Nel giardino sono conservate tracce delle parti demolite dell'antica chiesa e i sarcofagi del cimitero cristiano

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. CELSO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR00444430000

Nome del file: 01025940102594.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00332_01

Note: Vista dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00332_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_03

Note: Particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00332_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_04

Note: Interno

Nome del file: LMD80-00332_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_05

Note: Particolare

Nome del file: LMD80-00332_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_06

Note: Interno

Nome del file: LMD80-00332_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_08

Note: Veduta generale

Nome del file: LMD80-00332_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_09

Note: Interni

Nome del file: LMD80-00332_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_10

Note: Particolare

Nome del file: LMD80-00332_10.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_11

Note: Interni

Nome del file: LMD80-00332_11.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_12

Note: Interni

Nome del file: LMD80-00332_12.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00332_13

Note: Facciata

Nome del file: LMD80-00332_13.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Barbalini, Fabio

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: LMD80-00332_001

Note: Vista della facciata

Nome del file: LMD80-00332_001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Barbalini, Fabio

Data: 2011/00/00

Codice identificativo: LMD80-00332_02

Note: Vista della facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00332_02.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00353 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 353

Codice scheda: LMD80-00353

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00332

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Celso

DESCRIZIONE

Descrizione

La basilichetta benedettina di S. Celso risulta nota, almeno dall'VIII sec., in località "ad tres moros" (i tre mori), dove già Sant'Ambrogio aveva scoperto, presso un cimitero, i corpi dei martiri Nazaro e Celso.

Nel X sec., si principiano i lavori per la fondazione del monastero di San Celso: il vescovo in carica, Landolfo da Carcano, rientrato in Milano, dopo una insurrezione, decide subito di far gettare la prima pietra per la nuova chiesa e di farsi preparare qui il sacello. Ben presto le opere si bloccano per il rinvenimento delle spoglie del IV vescovo, Castriziano, subito traslato nella chiesa di S. Giovanni in Conca. Vengono usati per l'impresa materiali di riuso trovati in loco, come la stele mutilata, con i due sposi romani divenuta semicapitello.

Ne risulta un impianto a tre navate, ospitante le sole reliquie del martire Celso.

L'idea di giustapporre a questo antico nucleo una nuova e più grande chiesa, scaturisce dalla venerazione della vetusta immagine voluta da Ambrogio e per questo detta Madonna di Sant'Ambrogio, affrescata su una stele in nicchia, ancora visibile oggi (incorporata nell'altare monumentale eseguito nel XVI sec. da Martino Bassi sul pilastro di sinistra sotto la cupola), che diviene di grande popolarità all'inizio del XV sec., a seguito di eventi miracolosi.

Da una ricognizione del 1521, delle reliquie di S. Celso da parte dell'abate commendatario Pallavicino Visconti vescovo di Alessandria, poi implicato in una congiura anti-spagnola, conosciamo lo stato delle reliquie nella chiesa: sono rinvenuti, oltre al corpo di S. Celso, tre vasi con il sangue di S. Celso, le reliquie degli Apostoli e quelle delle vergini Fede, Speranza e Carità. Vengono riposte nell'altare maggiore di S. Celso che consisteva nel sarcofago romano del V sec., racchiuso in una vasca scavata di marmo con una finestrina. Questo fu rinvenuto nel 1777, durante degli scavi presenta raffigurazioni del Vecchio e Nuovo Testamento. La fronte racconta in note essenziali tutta la vita di Gesù, dalla

Nascita alla Resurrezione. Il rilievo basso, le figure longilinee, la distribuzione particolare delle figure e la loro peculiarità e carattere staccano questo sarcofago dagli altri noti contemporanei.

Nel 1818 vengono compiuti lavori di sistemazione in San Celso: per dare più luce all'adiacente Santuario, si demoliscono le prime campate di S. Celso che rimane in rovina fino al 1851 quando si fa la nuova facciata in stile romanico: la chiesa in tal modo veniva accorciata e si pensava una nuova facciata, ricostruita utilizzando alcuni frammenti del portale romanico (architravi, cariatidi, rilievi zoomorfi dello sguancio). Restano sul muro tracce delle campate demolite. Una parte dei capitelli (14 pezzi) vanno nella Villa Reale di Monza.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La chiesa insiste nell'area di un antico cimitero nel quale, prima della traslazione, erano stati sepolti i martiri Nazaro e Celso. I dati sulle sue vicende edilizie sono assai scarsi. Nel 992 l'arcivescovo Landolfo II da Carcano vi fondò un monastero benedettino. La basilica romanica sorse ad andamento longitudinale, a tre navate in rapporto 1:2, senza transetto, con abside unica semicircolare, internamente scandita, alla base del semicatino, da un fregio continuo ad archetti. Nel 1430 il duca Filippo Maria Visconti promosse la costruzione, accanto alla basilica, di un piccolo edificio che conservava sull'altare un dipinto con la Madonna di sant'Ambrogio. Alla fine del Quattrocento la fama dell'immagine, alla quale vennero attribuiti diversi miracoli, indusse ad un ampliamento del quale fu incaricato G.G. Dolcebuono (1493).

Nel Cinquecento il santuario fu ulteriormente ampliato e le due basiliche vennero così ad avere le fronti sostanzialmente allineate (quella di S. Celso venne rielaborata in forme barocche nel 1651), mentre al santuario venne anteposto un atrio quadriportico. Questo bipolarismo durò sino ai primi anni dell'Ottocento, quando, adducendo motivi di risanamento, si demolì la chiesa romanica sin quasi all'innesto del presbiterio

(due campate su tre della navata maggiore vennero sacrificate). Nel 1854 Luigi Canonica costruì la nuova facciata "in stile", recuperando il portale originario, a più risalti, con architrave istoriato della seconda metà del XII secolo. Frammenti scultorei di età romanica (in particolare capitelli) e reperti archeologici di epoche diverse vennero immorsati nel muro di delimitazione sud del giardino antistante la chiesa.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Ribaudò, Robert

Nome compilatore [2 / 2]: Cassanelli, Roberto